

Pausania narra del loro Cadmo, che fondò Tebe nei grassi piani della Beozia, ed ancora ai tempi di Strabone la valle del Guadalquivir era abitata da coloni venuti da Tiro, mentre la colonia africana di Bizacena doveva mettere alla prova la romana costanza, anche dopo che Cartagine, fenicia anch'essa, ne arrestò per un secolo il meraviglioso sviluppo. " Al tempo della loro maggior prosperità, scrive Francesco Lenormant, e mentre il traffico marittimo era tutto nelle loro mani, i Fenici non seppero creare vere colonie. Ma ebbero dovunque empori, i quali esercitarono una immensa influenza sui paesi dove trafficavano e diventarono il nocciolo di importanti città, il focolare di una civiltà nuova, che si diffondeva tra le genti sedotte ad essi dai vantaggi degli scambi e dai benefici stessi della vita civile „ (1).

Cartagine, fondata verso l'822 av. C. dai Fenici, seminò ben presto i suoi empori sulla costa d'Africa, si affacciò alla Spagna e alla Sicilia, si diffuse nei mari più remoti. Anche questa primogenita fenicia dovette crescere a grande potenza, se Annone poté coscrivere sulla flotta trentamila coloni e fondare lung'esso le rive dell'Atlantico e nelle isole trecento empori, innalzandovi persino templi a Tanit ed istoriando poi il suo periplo meraviglioso sulla colonna del tempio di Baal. Ma erano dominati da un gretto e tirannico esclusivismo, sì che una loro nave preferiva perdersi piuttosto che mettere le triremi romane che l'avevano seguita oltre le Canarie sulla via dei fiorrenti commerci della costa africana. Per questo in nessun luogo riescono a mettere salde radici, e le loro colonie soccombono a Roma, quasi liberatrice, o rivendicano la loro autonomia durante il formidabile duello punico (2).

(1) *Saggio sulla propagazione dell'alfabeto fenicio*, 5 vol. (franc.), Parigi, Maisonneuve, 1872-75, vol. I; id. *Storia antica dell'Oriente*, Parigi 1888 (franc.), vol. VI; — MOVERS, *I Fenici* (in ted.), Bonn, 1841; — LEROY-BEAULIEU, *op. cit.*, p. 48; — DUBOIS, *op. cit.*, pp. 917, 919.

(2) MELTZER, *Storia dei Cartaginesi*, 2 vol. in-8 (tedesc.), Berlino; — BOSSWORTH-SMITH, *Cartagine ed i Cartaginesi* (ingl.), Londra 1878.